

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Progetto del parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella" della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera (IM).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 12674

Il/La Sottoscritto/a **Lucio SARDI**

In qualità di **Segretario provinciale SI Imperia**

presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la Pubblica

Amministrazione/Ente/Società/Associazione **SINISTRA ITALIANA IMPERIA**

per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici

Osservazione

Le osservazioni chiedono una sospensione del progetto, evidenziando le caratteristiche che ne determinano il pesante impatto sul piano naturalistico, paesaggistico e geologico. Sottolineano la non

completata pianificazione da parte della regione Liguria delle aree idonee alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la mancanza di un confronto con le comunità locali e di un processo decisionale trasparente, condizioni indispensabili per tutelare il patrimonio ambientale del Ponente.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_1953_VIA_DATI_PERS_20240828.pdf
Allegato 1 - OSSERVAZIONI SI IMPERIA	OSS_1953_VIA_ALL1_20240828.pdf

Data 28/08/2024

Lucio SARDI

Progetto Parco Eolico
Imperia Monti Moro e Guardiabella

Osservazioni

Sinistra Italiana Imperia

Alleanza Verdi Sinistra

28 Agosto 2024



Indice generale

Premessa	3
Osservazione n. 1 – Elementi che illustrano il pesante impatto ambientale che tale progetto avrà sul piano naturalistico, paesagistico e geologico.....	5
Osservazione n. 2 – Necessità della pianificazione da parte della Regione Liguria delle aree idonee	6
Osservazione n. 3 – La necessità di tutelate il patrimonio naturalistico ed ambientale del ponente	8
Osservazione n. 4 – Impatti sulla biodiversità	10
Osservazione n. 5 – Carenze di documentazione e valutazioni nella presentazione del progetto	11
Conclusioni.....	13

Premessa

Il cambiamento climatico rappresenta una sfida cruciale per la nostra era. Senza un'azione decisa per contrastarlo, l'umanità rischia di provocare danni irreversibili all'ambiente, rendendo vaste aree del pianeta inabitabili.

Gli scienziati concordano che limitare il riscaldamento globale a 1,5°C è essenziale per mitigare gli effetti più dannosi dei cambiamenti climatici. Tuttavia, al momento, il mondo non è sulla buona strada per raggiungere questo obiettivo, e le temperature globali continuano ad aumentare.

L'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) evidenzia come il riscaldamento globale stia causando alterazioni crescenti, e talvolta irreversibili, nei modelli di precipitazioni, negli oceani e nei venti in tutto il mondo. Nell'UE e globalmente, eventi meteorologici estremi come ondate di calore, inondazioni e incendi boschivi si verificano con maggiore frequenza e intensità.

La combustione di combustibili fossili - carbone, petrolio e gas naturale - rilascia nell'atmosfera quantità significative di anidride carbonica (CO₂) e altri gas serra, intensificando l'effetto serra e causando eventi meteorologici e climatici catastrofici.

La transizione verso fonti energetiche rinnovabili, come l'energia solare ed eolica, offre l'opportunità di generare energia in modo pulito e sostenibile, con emissioni di CO₂ trascurabili.

L'energia eolica, in particolare, presenta numerosi vantaggi ambientali ed economici:

- È una fonte rinnovabile e inesauribile
- Ha un'impronta ambientale ridotta e zero emissioni nocive
- Le turbine possono essere installate in aree remote, anche offshore, minimizzando l'occupazione del suolo
- La tecnologia è matura, affidabile e economicamente competitiva
- Si integra efficacemente con altre fonti rinnovabili, compensando alcune loro limitazioni
- Gli impianti richiedono poca manutenzione, con costi di gestione contenuti

- Con una pianificazione accurata, offre rendimenti prevedibili e sicuri

Queste caratteristiche rendono l'eolico una componente fondamentale per un futuro energetico sostenibile e a basse emissioni di carbonio.

Nella nostra regione, la Liguria, esistono già diversi parchi eolici, con 48 torri eoliche nella sola provincia di Savona. Tuttavia, la potenza eolica installata in Liguria al 2020 era di 66 MW, ben al di sotto dell'obiettivo di 250 MW stabilito dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2014-2020. C'è ancora molto da fare per contrastare efficacemente il cambiamento climatico.

Riteniamo quindi auspicabili ulteriori investimenti nelle energie rinnovabili, in particolare nell'eolico, anche nella nostra provincia di Imperia.

Il presente documento vuole offrire un contributo di osservazioni al progetto del parco eolico "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella", con una potenza complessiva di 198,4 MW, da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Tecò, Prelà, Rezzo, con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera (IM), presentato attraverso il sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica."

Osservazione n. 1 – Elementi che illustrano il pesante impatto ambientale che tale progetto avrà sul piano naturalistico, paesagistico e geologico

Il progetto del parco eolico "Imperia Monti Oro e Guardiabella" si presenta come un'iniziativa di notevole portata, prevedendo l'installazione di 32 aerogeneratori di dimensioni imponenti, con un'altezza che supera i 200 metri. Ciascuna di queste strutture richiederà un'area di occupazione considerevole, che si estende fino a 4000 metri quadrati, comprendendo sia la piazzola di ancoraggio che l'area di servizio. A questo già significativo impatto sul territorio, si dovrà necessariamente aggiungere la realizzazione di una rete viaria di servizio, indispensabile per le operazioni di montaggio e la successiva manutenzione degli impianti.

La collocazione strategica degli aerogeneratori, dettata dalle esigenze di sfruttamento ottimale delle correnti eoliche, si concentra nelle zone prossime ai crinali montuosi. Questa scelta comporta la necessità di realizzare una viabilità di accesso di dimensioni considerevoli, con una larghezza minima di sei metri, al fine di consentire il transito dei mezzi pesanti necessari per l'installazione e la manutenzione delle pale eoliche. Tale intervento infrastrutturale avrà un impatto non trascurabile sul paesaggio montano della regione.

L'ancoraggio di ciascuna pala eolica richiederà la costruzione di una base in calcestruzzo di tre metri di altezza, in gran parte interrata e saldamente ancorata al terreno. Considerando la natura carsica del suolo nell'area interessata, ogni piazzola necessiterà di 32 palificazioni verticali che si estenderanno per 20 metri nel sottosuolo. Questa massiccia opera di fondazione solleva legittime preoccupazioni riguardo ai potenziali effetti sull'equilibrio geologico delle zone coinvolte.

Analizzando le caratteristiche degli aerogeneratori previsti, la loro numerosità e l'estensione dei territori interessati, emerge chiaramente l'entità dell'impatto che tale progetto avrà sul piano naturalistico, paesaggistico e geologico. La scala di questo intervento risulta senza precedenti nel contesto ligure, dove, pur essendo già presenti impianti eolici, non si è mai assistito a una concentrazione e a dimensioni paragonabili a quelle proposte in questo progetto.

Osservazione n. 2 – Necessità della pianificazione da parte della Regione Liguria delle aree idonee

È necessario evidenziare una criticità di fondamentale importanza: il processo di pianificazione delle aree destinate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, come delineato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 21/06/2024, è ancora in fase di completamento. Questo decreto stabilisce che le Regioni debbano identificare, entro sei mesi dalla sua pubblicazione (avvenuta il 02/07/2024), le aree idonee per raggiungere gli obiettivi di produzione energetica regionale prefissati. Questa tempistica implica che le Regioni abbiano tempo fino al 02/01/2025 per adempiere a tale obbligo, creando un potenziale vuoto normativo e di pianificazione territoriale nel frattempo.

La scelta temporale per il deposito e la comunicazione formale del progetto agli enti locali interessati solleva notevoli perplessità. I termini per la presentazione di osservazioni al progetto da parte di associazioni o cittadini, nonché per i rilievi da parte dei comuni coinvolti, coincidono con il culmine della stagione estiva e del periodo festivo. Questa coincidenza temporale non solo complica significativamente l'analisi della voluminosa documentazione progettuale, ma rende anche particolarmente onerosa la preparazione di argomentazioni critiche da parte degli enti coinvolti. È importante notare che, a differenza di quanto avviene in altri ambiti come quello fiscale o giudiziario, per queste procedure non è prevista alcuna sospensione dei termini durante il periodo estivo, accentuando ulteriormente le difficoltà operative.

Il progetto presentato sembra voler assumere una posizione di vantaggio, ipotizzando l'utilizzo di porzioni di territorio prima della redazione e dell'approvazione della necessaria legge regionale. Questa mossa appare strategicamente discutibile e potenzialmente in contrasto con i principi di una corretta pianificazione territoriale. La situazione è ulteriormente complicata dall'attuale instabilità politica della regione Liguria, conseguente all'arresto e alle dimissioni del Presidente. La regione si trova ora immersa in una campagna elettorale dagli esiti incerti, che potrebbe influenzare significativamente le future decisioni in materia di pianificazione energetica e territoriale.

La questione legislativa rappresenta dunque un motivo cruciale per richiedere la sospensione del progetto. È fondamentale attendere non solo il completamento dell'iter legislativo regionale, ma anche il ristabilimento di una stabilità politica e amministrativa che possa garantire decisioni

ponderate e nell'interesse della comunità. Inoltre, la sospensione permetterebbe una più ampia e informata partecipazione pubblica al processo decisionale, elemento essenziale per progetti di tale portata e impatto sul territorio.

In conclusione, considerando la complessità del quadro normativo in evoluzione, l'importanza di una pianificazione territoriale coerente e partecipata, e l'attuale situazione di instabilità politica regionale, appare non solo opportuno, ma necessario, sospendere l'avanzamento del progetto.

Questa pausa consentirebbe di rispettare i tempi tecnici dell'amministrazione pubblica, di garantire una più ampia partecipazione democratica al processo decisionale e di assicurare che le scelte future siano allineate con una visione strategica e sostenibile dello sviluppo energetico e territoriale della regione.

Osservazione n. 3 – La necessità di tutelare il patrimonio naturalistico ed ambientale del ponente

È importante sottolineare che un'iniziativa di tale portata e con un impatto così significativo avrebbe richiesto un confronto preventivo e una valutazione approfondita con le comunità e le istituzioni locali. Questo processo di consultazione avrebbe permesso di attivare forme di condivisione e di approfondire le problematiche associate a un intervento di questa natura, consentendo di valutare possibili adeguamenti per garantirne la sostenibilità sin dalla fase progettuale.

Le assemblee pubbliche organizzate sul territorio dalle associazioni locali in collaborazione con gli amministratori hanno fatto emergere una comprensibile e fondata opposizione al progetto presentato al Ministero per la Valutazione di Impatto Ambientale. È importante sottolineare che questa contrarietà non può essere semplicisticamente etichettata come un rifiuto irrazionale verso la produzione di energia eolica, ma piuttosto come una preoccupazione legittima per la salvaguardia del territorio.

Le aree interessate dal progetto rappresentano un patrimonio naturalistico e ambientale di inestimabile valore per l'intero Ponente ligure. La loro tutela trascende i confini amministrativi dei singoli comuni, configurandosi come un interesse condiviso dall'intera comunità locale.

Oltre ai costi diretti di realizzazione dell'impianto eolico, è fondamentale considerare i costi indiretti e "nascosti" che impatterebbero sul territorio, sulle attività economiche esistenti e sulle vocazioni imprenditoriali della zona. L'area in questione è caratterizzata dalla presenza di numerose aziende e imprese che basano la loro attività sulla valorizzazione del territorio, dalla produzione di olio e vino all'accoglienza turistica e alla ristorazione di qualità.

Tra gli aspetti critici da considerare, l'impatto visivo riveste un ruolo primario. Molti residenti esprimono serie preoccupazioni riguardo all'effetto che le imponenti strutture eoliche potrebbero avere sull'attrattività turistica di una zona che, pur possedendo un fascino unico, risulta ancora poco valorizzata rispetto ad altre aree della Liguria.

L'inquinamento acustico rappresenta un'altra fonte di preoccupazione. Il rumore generato dalle turbine eoliche, sia di natura meccanica che aerodinamica, potrebbe alterare significativamente la quiete caratteristica di quest'area rurale, compromettendo la qualità dell'esperienza turistica basata sul relax e sulle escursioni nella natura incontaminata. La tranquillità della zona, attualmente priva di fonti di rumore significative come traffico

intenso o attività industriali, potrebbe essere irrimediabilmente compromessa.

Osservazione n. 4 – Impatti sulla biodiversità

Per quanto riguarda l'impatto sull'ecosistema, sebbene gli studi suggeriscano che le turbine eoliche non incidano in modo determinante sulla mortalità aviaria complessiva, la vicinanza del progetto al Parco naturale regionale delle Alpi Liguri solleva legittime preoccupazioni. Quest'area protetta ospita una ricca biodiversità, con specie di particolare interesse come il picchio nero, il gufo reale - il più grande rapace notturno europeo - il gallo forcello e l'aquila, la cui presenza contribuisce in modo significativo al valore naturalistico della regione.

Infine, non si possono trascurare le potenziali modificazioni climatiche locali indotte dagli impianti eolici. Sebbene gli studi attuali indichino che tali alterazioni siano generalmente di entità limitata, è imperativo condurre una valutazione scientifica approfondita su questo aspetto. Eventuali cambiamenti nelle correnti d'aria o nei modelli di precipitazione potrebbero avere ripercussioni significative sulla vita delle valli interessate, al punto da mettere in discussione la desiderabilità dell'intero progetto.

Osservazione n. 5 – Carenze di documentazione e valutazioni nella presentazione del progetto

Nel corso della storia, numerose opere pubbliche hanno visto la luce, diventando parte integrante del nostro tessuto produttivo e degli spazi pubblici, con esiti più o meno favorevoli. Tuttavia, non sempre questi interventi hanno incontrato il favore o la tolleranza dei cittadini. In alcuni casi, la mancata condivisione ha dato origine a movimenti di protesta di lunga durata, che hanno effettivamente ostacolato o addirittura bloccato lo sviluppo e la realizzazione di tali opere. Un esempio emblematico di questo fenomeno è il caso della Linea ad Alta Velocità (TAV) in Piemonte, che ha generato un dibattito acceso e prolungato, dividendo l'opinione pubblica e le istituzioni per anni.

Se in Francia il dibattito pubblico sulle grandi opere esiste dal 1995, in Italia è stato introdotto dal Decreto Legislativo 50 (Codice dei contratti pubblici) soltanto nel 2016. Tale decreto stabilisce che il dibattito pubblico deve essere svolto per le grandi opere infrastrutturali e architettoniche di rilevanza sociale, che hanno un impatto sull'ambiente, sulle città e sulla pianificazione territoriale.

In Italia, ad oggi, però, solo Toscana e Puglia hanno iniziato a introdurre il dibattito pubblico con delle leggi regionali.

In un sistema democratico maturo, è non solo normale ma auspicabile che gli atti amministrativi dei vari enti pubblici siano sottoposti periodicamente al vaglio dei cittadini. Ogni opera di rilevante impatto ambientale, sociale ed economico dovrebbe essere oggetto di un processo di condivisione e concertazione approfondito con gli enti locali e la cittadinanza. Questo approccio partecipativo non solo garantisce una maggiore trasparenza, ma contribuisce anche a prevenire conflitti e a migliorare la qualità e l'accettabilità sociale dei progetti.

Nel caso specifico del progetto eolico in questione, riteniamo che il Ministero competente abbia il dovere di fornire una documentazione chiara e esaustiva relativa alla campagna anemometrica, elemento imprescindibile per la valutazione della fattibilità e dell'efficienza di un impianto eolico. Qualora tale studio non fosse stato condotto, è imperativo che venga avviato tempestivamente. Inoltre, è fondamentale che venga prodotto e reso pubblico un dettagliato bilancio energetico, accessibile e comprensibile alla cittadinanza. Questo documento dovrebbe essere illustrato in modo trasparente attraverso incontri pubblici e sessioni informative.

Il coinvolgimento diretto degli enti locali interessati dalle opere proposte non dovrebbe limitarsi a una mera informativa, ma dovrebbe tradursi in una partecipazione attiva al processo di progettazione, in linea con le rispettive competenze. Questo approccio collaborativo non solo arricchirebbe il progetto con conoscenze specifiche del territorio, ma contribuirebbe anche a costruire un consenso più ampio e informato.

In una società democratica avanzata, un'opera di tale portata dovrebbe prevedere anche forme di intervento diretto dei cittadini nel processo decisionale. Una consultazione referendaria, ad esempio, potrebbe rappresentare uno strumento efficace per conferire legittimità democratica al progetto, andando oltre la mera pratica burocratica. Questo tipo di coinvolgimento diretto della popolazione è una prassi consolidata in molti paesi europei e potrebbe essere implementato in Italia attraverso l'istituto del referendum comunale.

L'adozione di un processo decisionale più partecipativo e trasparente non solo renderebbe più armonico e democratico l'iter di approvazione e realizzazione dell'opera, ma avrebbe anche importanti ricadute positive in termini di legalità e contrasto alla criminalità organizzata. È noto, infatti, che la malavita tende a infiltrarsi con maggiore facilità in processi burocratici opachi e poco trasparenti. Un iter decisionale aperto e partecipato rappresenterebbe quindi un deterrente naturale contro tali infiltrazioni.

Inoltre, un approccio di questo tipo potrebbe contribuire a:

1. Migliorare la qualità progettuale dell'opera, incorporando conoscenze e esigenze locali spesso trascurate in processi decisionali top-down.
2. Aumentare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, dimostrando un reale impegno verso la trasparenza e la partecipazione democratica.
3. Prevenire potenziali conflitti futuri, affrontando le preoccupazioni e le obiezioni in una fase preliminare del processo.
4. Educare e sensibilizzare la popolazione sui temi dell'energia rinnovabile e della sostenibilità ambientale, promuovendo un dibattito informato e costruttivo.
5. Creare un modello virtuoso di governance partecipativa, che potrebbe essere replicato in altri contesti e per altri progetti di rilevanza pubblica.

Conclusioni

In conclusione, auspichiamo che le autorità competenti riconoscano l'importanza di un approccio inclusivo e trasparente nella realizzazione di opere pubbliche di tale portata. Solo attraverso un processo decisionale veramente partecipativo e democratico sarà possibile conciliare le esigenze di sviluppo energetico con il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali, garantendo così un futuro sostenibile e condiviso per tutti i cittadini.

Considerando la criticità dell'impatto ambientale del progetto presentato e considerata la complessità del quadro normativo in evoluzione, l'importanza di una pianificazione territoriale coerente e partecipata, e l'attuale situazione di instabilità politica regionale, appare non solo opportuno, ma necessario, sospendere l'avanzamento del Progetto Parco Eolico "Imperia Monti Moro e Guardiabella".

Questa pausa consentirebbe:

- di rispettare i tempi tecnici dell'amministrazione pubblica;
- di garantire una più ampia partecipazione democratica al processo decisionale;
- di assicurare che le scelte future siano allineate con una visione strategica e sostenibile dello sviluppo energetico e territoriale della regione;
- di valutare modifiche progettuali con impronta ecologica migliore come medio e mini eolico oltre ad un piano di eolico off-shore